

## News & Wine



### Uk: ecco il Montecino

Montecino, Barolla, Vinoncella e Chantia sono errori ortografici? No è il nuovo artificio, degno di illusionisti di professione, che gli inglesi, i "re del tarocco enoico", hanno scelto per aggirare il problema dopo il divieto della Ue di vendita delle polverine per farsi in casa i vini e l'intervento dell'Interpol, che ha tolto dal commercio le confezioni di wine kit che consentono ai consumatori di credere di farsi in casa i migliori vini. E così Brunello, Barolo, Valpolicella, Chianti e molte altre produzioni d'eccellenza vengono sostituiti sulle tavole di bevitori che si accontentano di imitazioni prive di anima, storia e dignità enoica.

**PROFUMERIA ITALIANA** SALVIONI - MONTALCINO

## Agenda

### È "Sagra del Galletto"

Un modo per valorizzare la campagna di Montalcino in un connubio tra natura, cibo e folklore. È la "Sagra del Galletto" di Camigliano che, dal 1975, l'Associazione Culturale Ricreativa Camigliano organizza ogni anno la prima domenica di ottobre. Questi ingredienti che hanno contribuito a far divenire la "Sagra del Galletto" una fra le principali feste popolari del Senese ed a renderla famosa ed apprezzata da tutti. L'appuntamento è per sabato 5 ottobre con cena e discoteca e domenica 6, con la gara di "Druzola", tanta musica e il "Trescone".

## Soci@l

### Foto ricordi ...

È arrivato ottobre e con lui Montalcino e i suoi Quartieri iniziano a preparare la loro Festa. Quali sono i vostri ricordi legati alla Sagra del Tordo? Raccontateceli inviandoci le vostre foto del cuore entro venerdì 11 ottobre. La montalcinonews preparerà per voi un collage fatto di immagini e ricordi, aspettando la Festa. Scrivete a [info@montalcinonews.com](mailto:info@montalcinonews.com)

**FABIO PAPINI**  
IMPRESA DI PULIZIE

Piazza Matteotti, 4 - Rinascimento - Siena - Tel. e Fax 0577 807185  
E-mail: [info@papiinfabio.it](mailto:info@papiinfabio.it)

## Cultura & Paesaggi

### Capannoni vuoti, l'artigianato che non c'è

Le imprese artigiane sono le più colpite dalla crisi economica e, purtroppo, Montalcino è in linea con il trend nazionale che, secondo i dati del Centro Studi Cna sui dati Unioncamere relativi alla demografia delle imprese, vede le chiusure delle imprese artigiane non compensate dalle nascite di nuove imprese e una drastica riduzione che a fine 2013 potrebbe portare a segnare la chiusura di 130.000 imprese. Sicuramente la crisi, ma forse anche altri fattori, magari legati a viabilità, trasporti, assenza di infrastrutture, portano Montalcino e Torrenieri ad avere spazi, capannoni, per attività artigianali in locazione fermi da oltre un anno perché non c'è richiesta. La struttura più grande sorge a Torrenieri ed è la ex Sipi la fabbrica di surgelati, attualmente rimessa sul mercato alla ricerca di un imprenditore che voglia prenderla in affitto. Ma anche Montalcino conta i suoi colossi di cemento chiusi perché non trovano nessuno interessato a prenderli e farli vivere creando nella città del Brunello produzione di beni o servizi e, di conseguenza, posti di lavoro, sono i tre capannoni dell'area La Capanna. Una superficie complessiva, tra Torrenieri e Montalcino, di oltre 2.000 metri quadrati vuota e sfitta. Al processo di desertificazione delle aree artigianali e industriali, fino agli anni '80-90 cuore pulsante dell'economia di Montalcino, fa da corrispettivo la crescente richiesta di ampliamenti e nuove costruzioni legate all'agricoltura. Un settore molto importante per l'economia dell'area ma Montalcino non dovrebbe ispirarsi a sistemi economici arcaici basati su un solo settore produttivo ma aprirsi a nuove opportunità, magari con insediamenti diversificati e ricchi di prospettive come i settori in crescita, quelli, ad esempio, legati alle nuove tecnologie e alla produzione di energia verde. La latitanza di domande e di idee, oltre a rendere difficile l'elaborazione di strumenti di programmazione pubblica, porta anche al degrado sempre più evidente delle strutture vuote.

## Uomini & Terra

### La storia di Montalcino a passo di danza

Ridare vita all'atmosfera di una Montalcino lontana nel tempo che vedeva le nobili famiglie, a cavallo tra il Medioevo e il Rinascimento, dilettarsi in banchetti festosi, a cui partecipavano sia i signori sia la gente del popolo, intrattenendosi in giostre e danze. Le stesse danze fatte di incroci, di girotondi, ghirlande fiorite e intrecci di nastri che il gruppo di danzatrici "La Vita Nova", coordinato da Judith Bartlett, porterà per le vie di Montalcino sabato 12 ottobre. L'ensemble, da anni impegnato nel recupero di danze che vanno dal Quattrocento all'epoca tardo rinascimentale, sulle note di "Inchanto" e Messer Lurinetto, interpreterà i principali passi della nobile e misurata "bassa danza": l'incedere intenso e il portamento nobile delle ballerine che, secondo l'etichetta del tempo, non dovevano mostrare e muovere troppo neppure la caviglia.



## Storia & Attualità

### La vendemmia nella storia: tra socialità e tradizione

La vendemmia, oggi spesso meccanizzata, con ritmi serrati e organizzata con squadre di operai che lavorano come in una catena di montaggio, affonda le sue radici in un qualcosa che non c'è più, in un passato caratterizzato da un vero e proprio cerimoniale fatto di uomini e donne, di gesti e rituali. Un mondo diverso, anche se non troppo distante nel tempo, caratterizzato da un forte valore antropologico e culturale. La vendemmia era una festa. I contadini si facevano aiutare dai vicini per la raccolta e tra i filari, gli uomini lavoravano con l'aiuto di carri trainati da buoi e bigonci. Le donne, in cucina preparavano ricche colazioni e pranzi per rifocillare i mariti e, in cantina, avevano il compito di pigiare l'uva con i piedi. Mentre i bambini erano liberi di correre, giocare e divertirsi tra i filari. Una vita diversa da quella di oggi, è vero, ma importante per comprendere lo spirito di una comunità, come quella di Montalcino, legata alla campagna e, da sempre, al lavoro della terra e della vite. Una tradizione, dei rituali che favorivano la socialità e lo stare insieme, che guardavano, al duro lavoro della vendemmia, come ad un momento per socializzare e godere della compagnia e degli amici.

